Card. BAGNASCO: "La Chiesa per la scuola" ***ROMA 3-4 maggio 2013***

- itinerario di analisi e progettualità con conclusione a Roma nel 2014
- la Chiesa è per la scuola perché è per l'educazione, per l'uomo, per il bene comune, per la società
- l'educazione è in crisi per il soggettivismo, il relativismo, l'individualismo, la frammentarietà che separa corpo e spirito, razionalità e affettività: l'uomo integrale è il soggetto e il termine dell'educazione
- l'educazione è l'iniziazione alla realtà intera con contenuti veri ed esempi credibili (autorità)
- scuola non solo trasmissione, ma comunità che educa col patrimonio ricevuto e nuovi strumenti
- fondamentale il rapporto scuola-famiglia, che delega e chiede aiuto perché smarrita; la Chiesa è a fianco delle famiglie senza sostituirsi
- lo Stato deve favorire: sussidiarietà (pubblico non si identifica con statale), autonomia (per tutte le scuole), libertà educativa (è diritto dei genitori educare i figli secondo le proprie convinzioni), parità effettiva tra scuole statali/paritarie (unico sistema scolastico:legge 62/00); ignorato il richiamo dell'Europa (1984 e 2012)
- la scuola cattolica non è un onere, ma un risparmio per lo Stato: 6 miliardi all'anno (7000 euro per alunno statale e 500 per alunno paritario): dati sottaciuti dalla ideologia e solo in Italia (referendum a Bologna).

GAVOSTO (Fondazione Agnelli): "La scuola in Italia e in Europa"

- investire in istruzione favorisce persone, economia e società: più partecipazione, tolleranza, fiducia
- competenze a 15 anni molto basse in Italia con divari tra nord e sud (tra Finlandia e Turchia), elevate nella primaria e nei licei, scarse nella media e nella FP, medie negli istituti tecnici; elevato l'abbandono; i divari sociali incidono molto nella media e nelle superiori, poco nelle elementari; stranieri più a rischio bocciatura; competenze alunni nelle statali migliori che nelle paritarie (?)
- docenti anziani e poco incentivati (pagati meno, ma con meno ore rispetto all'estero)
- didattica prevalente quella tradizionale
- ottimo l'inserimento dei disabili, ma affidati soprattutto ai docenti di sostegno
- non è questione di investimenti (uguali agli altri Stati), ma di come i soldi vengono spesi.

MANNA (Censis): "Scuola e società: politiche educative"

- scuola e cultura poco considerate, specie dagli anni '80 (in tutti gli schieramenti)
- mali: individualismo (modello liberista, egoismo sociale), soggettivismo (pensare con la propria testa, ma insofferenza per qualunque regola), relativismo (apertura alle altre culture, ma distacco totale dalle proprie radici)
- più interconnessi a distanza, ma non con i vicini
- TV commerciale: emotività, consumismo, famiglia disarticolata, trasgressività; influenza enorme sui giovani, specie con la percezione virtuale della realtà; importante l'educazione ai media, che sono il vissuto dei ragazzi
- crisi sistemica della politica, non più intesa come servizio
- la scala dei valori non è cambiata, ma è ribaltata: in cima soldi e successo facili, piacere, lusso, furbizia (non apprendimento e formazione); i comportamenti devianti aumenteranno
- di fronte a queste macerie, occorre potenziare la scuola, che non si sia solo informazione, ma trasmetta contenuti e valori, non consideri la scienza un mito fondante, sviluppi il senso critico e formi alla cittadinanza (rapporto individuo-società)
- l'insegnante non è visto come una persona di successo, quindi è poco considerata e ascoltata; non è un "nemico", ma un collaboratore della famiglia; evitare l'autoreferenzialità, ma mettere sempre i ragazzi al centro: "Riesco a farmi sorprendere dalla loro originalità?" (papa Francesco)

TIBALDI (docente): La passione educativa

- solo con la passione si fa bene una cosa; la sofferenza è inclusa; il modello è Gesù crocifisso e risorto

- siamo nell'epoca delle passioni tristi: giovani smarriti, alla ricerca di adulti… smarriti pure loro
- crisi dell'autorità: società senza padri, che con il loro ruolo oppositivo (realtà, regole, limite…) sono essenziali per far crescere
- presenza inquietante il nichilismo: se dietro la realtà non c'è nulla, l'educazione si svuota, è battaglia persa
- MA non c'è nessuna situazione negativa che non possa risorgere: Gesù è già là dove c'è il negativo per salvarlo, anche dal punto di vista educativo
- atteggiamento di ascolto degli studenti, senza rivestire il ruolo di amico; perché anch'io ho bisogno di lui nella ricerca della verità; allora si sciolgono le ostilità, facendosi aiutare dall'altro che si sente protagonista
- Dio è un grande educatore e ha avuto fiducia in noi; lo Spirito plana (non "aleggia") sul caos e porta la luce per vedere la verità; Dio osserva il creato reso libero e lascia spazio alle sorprese (cosa diventerà quella persona?); Dio dice bene del creato, non per approvare il male, ma per accogliere la persona così com'è
- la passione non si insegna, contagia; pazienza con i tempi degli altri; gli exallievi tornano…

GRASSI: sintesi dei gruppi (educazione, insegnanti, generazioni, Europa, alleanza educativa, comunità, autonomia, umanesimo)
- la Chiesa, che si interessa di tutta la scuola perché in crisi e va aiutata, è mossa dalla passione per l'uomo e contribuisce a rimetterla al centro della società civile
- scuola per un sapere autentico: incontro con il mondo attraverso le materie, non solo nozioni e amicizie
- scuola pubblica sono tutte le scuole statali, paritarie e la formazione professionale (terminologia da usare)
- svecchiamento del sistema scuola completando le riforme: dal centralismo al pluralismo (sussidiarietà e autonomia); leggi belle, ma non attuate (Bassanini, 62/2000…)
- formazione professionale da valorizzare come secondo canale
- docenti vera risorsa: un buon docente fa una buona scuola anche con poche risorse; sono poco considerati; la Chiesa vuole sostenerli
- alleanza educativa tra pari: scuola e famiglia; continuità nella distinzione; la libertà di scelta è tutelata giuridicamente, ma non economicamente
- studenti al centro della scuola; fare i conti con i desideri e l'intelligenza dei giovani che gestiranno il futuro; sviluppare la loro coscienza critica; saper parlare loro dando ragioni coerenti e infondendo speranza
- investire nella scuola, valorizzare gli insegnanti, favorire reti di scuole per tanti scopi.

Mons. AMBROSIO: conclusioni
- la Chiesa si interessa della scuola perché è fondamentale per il bene comune e per l'educazione dell'uomo integrale, affinché sia all'altezza dei tempi
- occorre tornare alle radici: centralità dei giovani
- scuola e famiglia sono importanti, ma sottostimate, con rischio per il futuro
- educazione/istruzione si realizzano attraverso le discipline per una crescita degli alunni, dei docenti e delle famiglie
- il sistema scolastico è unico: statale, paritario e formazione professionale
- occorrono risorse economiche e morali: la passione educativa è una risorsa umana fondamentale
- favorire reti tra scuole cattoliche e scuole statali per realizzare la scuola pubblica; come pure tra scuole cattoliche superando invidie e gelosie
- favorire l'autonomia per favorire la libertà di scelta; in Italia le famiglie possono scegliere beni e servizi, perché non la scuola?
- riprodurre in loco l'esperienza fatta.